



NOTA PER LA STAMPA

22 agosto 2025

La fotografa Paola Agosti a Lisbona con l'Istituto Italiano di Cultura

Venerdì 22 agosto 2025, alle ore 18:30, presso PIENA – libri persone visioni, la libreria italiana di Lisbona, si terrà un incontro con la fotografa **Paola Agosti** in occasione della presentazione del catalogo della mostra **“Venham mais cinco. O olhar estrangeiro sobre a revolução portuguesa (1974-1975)”**, curato da Sérgio Tréfaut e pubblicato da Faux e Edições Tinta-da-china.

L'iniziativa è organizzata dall'**Istituto Italiano di Cultura di Lisbona**, a conclusione della mostra inaugurata lo scorso 23 maggio che raccoglie **200 immagini in grande formato** realizzate da alcuni tra i più importanti fotoreporter internazionali, testimoni della Rivoluzione dei Garofani e del processo di decolonizzazione portoghese tra il 1974 e il 1975. Uno sguardo esterno, quello degli stranieri, che oggi si rivela essenziale per restituire complessità e profondità visiva a uno dei capitoli cruciali della storia europea del Novecento. Un patrimonio rimasto inaccessibile in Portogallo per 50 anni, restituito al pubblico in un'operazione di recupero storico e culturale.

Tra gli "sguardi stranieri sulla rivoluzione portoghese", come recita il sottotitolo della mostra collettiva, sono presenti **sette fotografie** di Paola Agosti che nel pomeriggio di sabato 23 agosto accompagnerà il pubblico in una visita guidata all'esposizione, offrendo uno sguardo personale e inedito sulla sua esperienza e sulle immagini in mostra. Scatti intensi e vibranti, capaci di restituire la dimensione umana e collettiva di un passaggio storico che ha attraversato piazze, volti e aspirazioni di un intero popolo.

Nata nel 1947 a Torino, Paola Agosti ha iniziato nel 1969 la sua attività di fotografa indipendente, che l'ha portata a compiere viaggi in Europa, Sud America, Stati Uniti e Africa. Ha incontrato e fotografato leader politici, uomini di cultura e artisti di fama internazionale, con particolare attenzione ai volti e alle vicende del mondo femminile.

Ha documentato la fine della civiltà contadina del Piemonte più povero, le storie dell'emigrazione piemontese in Argentina e i grandi protagonisti della cultura europea del Novecento, realizzando numerosi volumi e mostre su questi temi.

Dal 1976 ad oggi ha pubblicato molti libri fotografici e ha esposto le sue opere – alcune delle quali fanno parte di collezioni museali permanenti – in Italia e all'estero.

Negli ultimi anni ha inoltre curato diversi volumi dedicati alla memoria familiare: storie individuali che diventano Storia. Altri suoi progetti hanno dato voce a una generazione di piemontesi illustri che ha lasciato un'impronta profonda nella cultura della cosiddetta "Italia civile".